



## La frenata della Silicon Valley

### IL CASO

NEW YORK La Silicon Valley ci ha abituato a pensare che la risposta a tutti i nostri problemi fosse aggiungere più tecnologia dove non ce ne fosse ancora abbastanza, aumentando il grado di innovazione e di complessità, premendo l'acceleratore verso il futuro. Sembra quindi molto strano che un gruppo di esperti di tecnologia tra cui il cofondatore di Apple, Steve Wozniak, e il controverso guru di Tesla, Elon Musk, stiano chiedendo l'opposto alla tecnologia del momento: l'intelligenza artificiale rappresenta «profondi rischi per la società» e dovrebbe rallentare, almeno per un po', fino a quando avremo sviluppato delle regole più sicure per regolarla. Musk e Wozniak infatti sono due degli oltre mille firmatari di una lettera aperta in cui si chiede alle aziende tech e ai centri di ricerca di tutto il mondo una moratoria di sei mesi nello sviluppo di sistemi di intelligenza artificiale avanzati. Per intenderci, con sistemi avanzati ci si riferisce a quelli che controllano da GPT-4 di OpenAI in su e si basano sulla generative AI, una tecnologia in grado di creare contenuti nuovi e realistici partendo da una serie di dati.

### IL DIETROFRONT

La lettera è stata pensata e scritta da Future of Life Institute, una non profit fondata nel 2014 da Max Tegmark, professore di fisica al MIT di Boston e noto nell'ambiente come «Mad Max», e da Jaan Tallinn, fondatore di Skype. Secondo il Future of Life Institute in questo momento i centri di ricerca sull'intelligenza artificiale stanno facendo «una corsa senza controllo per sviluppare e pubblicare ancora più potenti menti digitali che nessuno - neppure gli stessi programmatori - sono

# Musk e l'appello dei mille: stop intelligenza artificiale

► La lettera aperta di ricercatori e manager (c'è anche Wozniak, co-fondatore di Apple) ► «Troppi rischi per l'umanità, non sappiamo controllare le menti digitali»

### I PERICOLI DELLA IA, TRA ERRORI E FALSITÀ

Everyone: AI art will make designers obsolete

AI accepting the job:



#### LE IMPRECISIONI GRAFICHE

Sulla rappresentazione delle mani sono scivolati anche i maestri della pittura, figurarsi le IA. Che spesso e volentieri sono andate in confusione

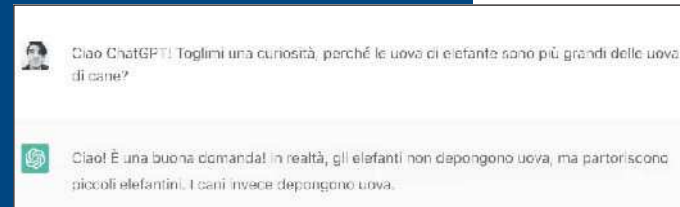


#### LE FAKE NEWS

L'arresto di Donald Trump e il Papa con il piumino bianco: agli inganni di Midjourney hanno abboccato in tanti e le foto sono diventate comunque virali

#### LE INFORMAZIONI ERRATE

Canì che fanno le uova, tecniche per friggere il caffè e luoghi di nascita di artisti sbagliati: sono alcuni degli errori su cui è scivolata ChatGpt



Steve Wozniak, co-fondatore di Apple, ed Elon Musk, mente di OpenAI

in grado di comprendere, predire, e controllare in modo affidabile». La petizione chiede quindi che questa pausa di sei mesi «sia pubblica e verificabile e includa tutti i principali sviluppatori. Se questa pausa non sarà fatta velocemente - si legge nel documento - i governi dovrebbero prendere l'iniziativa e isti-

tuire una moratoria», questo mentre i governi di tutto il mondo, e in particolare quello statunitense, da sempre faticano a imporre delle regole al settore tech e storicamente arrivano in ritardo o in modo parziale, come dimostrano i tentativi di regolamentare la privacy sui social media o la net neutrality tra i

fornitori di internet. Ad aderire oltre a Musk e Wozniak ci sono decine di professori, tra cui lo storico Yuval Noah Harari, e ricercatori e amministratori delegati. Proprio Musk era stato uno dei primi imprenditori a voler sviluppare l'intelligenza artificiale

fornitori di internet.

Ad aderire oltre a Musk e Wozniak ci sono decine di professori, tra cui lo storico Yuval Noah Harari, e ricercatori e amministratori delegati. Proprio Musk era stato uno dei primi imprenditori a voler sviluppare l'intelligenza artificiale

- è infatti stato finanziatore di OpenAI all'inizio - per poi spostarsi su posizioni più conservatrici: all'inizio di marzo aveva commentato i nuovi sviluppi di ChatGPT sostenendo che l'intelligenza artificiale fosse più pericolosa della bomba atomica e che sul lungo termine sarebbe stata una minaccia per la sopravvivenza della razza umana.

### IL PERICOLO

Come lui, un sempre più grande comunità online conosciuta con i nomi di rationalist o effective altruist sostiene che l'AI potrebbe addirittura distruggere la razza umana. Difficile capire dove sia il confine tra scienza e finzione, tra quello che potrebbe succedere veramente e paure dettate da immagini fantascientifiche come quelle della super intelligenza HAL 9000 di «2001: Odissea nello spazio» di Stanley Kubrick. Sistemi come ChatGPT, Bing di Microsoft e Google Bard sono in

grado di creare conversazioni molto simili a quelle di un essere umano, possono scrivere saggi e portare a termine decine di compiti complessi come programmare. Ma possono anche creare notizie, immagini e video falsi (come abbiamo visto di recente con le foto dell'arresto di Trump o del piumino del Papa) e distribuirli a una velocità mai vista prima. In questa pausa, il Future of Life Institute, chiede di diffondere «protocolli di sicurezza» e prevede di ritornare a sviluppare «solo quando saremo abbastanza sicuri che gli effetti (dell'IA) saranno positivi e i rischi gestibili».

Angelo Paura

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Br, le estradizioni negate da Parigi via al ricorso alla Corte di Strasburgo

### IL CASO

L'ultima chance per far tornare in Italia i dieci terroristi rossi è attraverso il ricorso alla Corte europea dei diritti dell'uomo. I familiari delle vittime dei terroristi degli anni di piombo non cedono di fronte all'ennesimo schiaffo arrivato dalla giustizia francese, che ieri ha confermato il rifiuto della Francia alla richiesta di estradizione dei dieci eversori rifugiati nel Paese d'Oltralpe. Ma il ministro Carlo Nordio precisa: «Esiste la possibilità della Cedu ma non è consentito un ricorso da parte degli organi statuali, occorre semmai un'iniziativa da parte delle persone interessate». Il titolare della giustizia comunque promette che il governo «ce la metterà tutta» rinnovando che la «Francia è un paese amico» ma che «in passato si è dimostrata quasi complice di questi delinquenti che si erano macchiati di delitti gravissimi». Ad annunciare quella che potrebbe essere più di un'ipotesi con il passare delle ore è Roberto Della Rocca, ex lavoratore di Fincantieri che nel 1980 fu ferito a Genova durante un attentato delle Br e anche presidente dell'Associazione nazionale vittime del terrorismo.

### LE TAPPE

«È troppo presto per definire ora in termini tecnici quale siano le nostre possibilità di continuare questa nostra legiti-



tima aspettativa a favore delle vittime che attendono giustizia. Posso solo assicurare che ce la metteremo tutta», ha comunque sottolineato Nordio auspicando «un segno di dissociazione» da parte dei terroristi che «invece, in alcuni casi, hanno reagito con arroganza e ironia». Anche Maurizio Campagna - fratello di Andrea, l'agente di pubblica sicurezza calabrese ucciso dai terroristi nel 1979 a Milano, chiede di andare fino in fondo: «chi può deve fare tutto il possibile, noi - dice - ci rendiamo disponibili per proseguire la battaglia».

NELLE FOTO i 10 ex terroristi rossi per i quali l'Italia chiedeva l'estradizione, negata in modo definitivo dalla Francia. In prima fila da sinistra: Giorgio Pietrostefani, Marina Petrella, Luigi Bergamin. Seconda fila da sinistra: Enzo Calvitti, Maurizio Di Marzio, Roberta Cappelli, Sergio Tornaghi. Terza fila da sinistra: Narciso Manenti, Giovanni Alimonti e Raffaele Ventura

Alberto Di Cataldo, figlio di Francesco, il maresciallo ucciso a Milano dalle Br il 20 aprile 1978, però chiarisce: «il debito dei terroristi va estinto con i cittadini italiani e con lo Stato italiano, è giusto che sia il governo a fare ricorso. Hanno assassinato mio padre perché portava una divisa dello Stato ed esercitava il suo ruolo in un certo modo. Sono state danneggiate le istituzioni».

### TRIBUNALI

Per i dieci terroristi degli anni settanta rifugiati a Parigi, dagli esponenti delle Br a quelli di Lotta Continua, dei Proletari armati per il comunismo e delle Formazioni comuniste combattenti, il tribunale francese aveva già negato il 29 giugno dello scorso anno l'estradizione chiesta dall'Italia motivando il rifiuto con il rispetto della vita privata e familiare e con il diritto a un processo equo, garanzie previste dalla convenzione europea dei diritti dell'uomo. Ma dopo la contrarietà manifestata dal presidente Macron, il procuratore generale della Corte d'appello di Parigi, Rémy Heitz, in rappresentanza del governo, aveva presentato un ricorso alla Corte di Cassazione, ritenendo necessario appurare se gli ex terroristi condannati in Italia in contumacia beneficiassero o meno di un nuovo processo una volta consegnati. L'Italia però non si era fatta alcuna illusione.

Il ministro Nordio assicura: non sarà mai abolito il reato di tortura

### L'INTERVENTO

ROMA «Un disegno di legge per evitare la pubblicazione di intercettazioni. E un no alla cancellazione del reato di tortura. Intervendendo al question time della Camera Nordio ha dichiarato che «il reato di tortura è un reato odioso e abbiamo tutte le intenzioni di mantenerlo. Il governo non ha nessuna intenzione di abrogarlo», ha chiarito. In particolare due sono le «carenze» del reato di tortura da affrontare. La prima è che, mentre la Convenzione di New York «circoscrive le condotte della tortura a quelle caratterizzate dal dolo specifico «il nostro legislatore, optando per una figura criminosa caratterizzata dal dolo generico, ha eliminato il dato distintivo della tortura rispetto agli altri maltrattamenti rendendo concreto il rischio di vedere applicata la disposizione ai casi di sofferenza provocate durante operazioni lecite di polizia». La seconda carenza è che «si è fusa in un'unica fattispecie il reato delle figure criminose di tortura e maltrattamenti inumani e degradanti, considerate sul piano internazionale figure distinte e meritevoli di trattamenti differenziati».

Con vivo cordoglio Maurizio Landolfi e tutti i collaboratori della Ellemme spa partecipano al dolore della famiglia Apuzzo per la scomparsa dell'amato padre

Giovanni Apuzzo

Napoli, 30 marzo 2023

Fabrizio Spadacenta e Famiglia partecipano all'immenso dolore di Claudia e Federica per la scomparsa dell'amato e indimenticabile

Giancarlo Spadacenta

Napoli, 30 marzo 2023

### TRIGESIMI E ANNIVERSARI

30 marzo 2017

30 marzo 2023

Marisa Romei Jemma

sei sempre nei nostri cuori.

Oggi Santa Messa ore 11,00 Chiesa San Pasquale a Chiaia.

Napoli, 30 marzo 2023

**SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE E PICCOLA PUBBLICITÀ**

**Numero Verde**  
**800 893 426**

Dal lunedì alla domenica **09,00 - 20,00**

**081 482737**  
**081 3723136**  
**081 7643047**

Si invitano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (Art. 119 T.U.L.P.S.)

Accettazione tramite web:  
<http://necrologie.ilmattino.it>  
[necro.ilmattino@piemmeonline.it](mailto:necro.ilmattino@piemmeonline.it)  
Fax: **081 2473220**

**ACCETTAZIONE NECROLOGIE SERVIZIO CARTE DI CREDITO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA